

# BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
CENT. 50ARRETRATO  
CENT. 100

Per gli annunci in quarta pagina dirigersi all'Agenzia SCATI e presso la *Tipografia e Negozio A. TIRELLI* — Inserzioni nel corpo del giornale centesimi 50 la linea o spazio corrispondente. — Gli annunci fissi e di una certa mole godranno d'uno sconto, riguardavole.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:  
Lire 1 per tre mesi  
• 2 per sei mesi  
• 3 per un anno  
all'Amministrazione del Giornale.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del giornale. Direzione — Via Nuova — Casa Scuti. Amministrazione — Presso la Tipografia. Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

## IL TEATRO

Nell'ultima seduta consigliare il Sindaco Saracco, ricordando che il Politeama Benazzo è dentro l'anno destinato a scomparire, accennava alla necessità della costruzione di un nuovo Teatro.

È una necessità imperiosa da tutti sentita, da tutti declamata, senza che però finora alcun che di concreto si sia potuto iniziare al riguardo.

Quando e come si farà? Ai posteri l'ardua sentenza — All'infuori della proposta Zanoletti, nulla è finora spuntato all'orizzonte, che lasci intravedere prossima l'esecuzione dell'opera per parte di chicchessia, sia desso un arlito intraprenditore che voglia tentar l'impresa, o un nucleo di azionisti volenterosi che intendano di impiegarvi una parte microscopica dei loro capitali.

Che il Municipio nostro voglia imitare l'esempio di quelle altre città costruendo esso il Teatro, è cosa che non è lecito sperare — nè lo vorremmo, in questa contingenza di spese straordinarie alle quali è astretto dalla nuova condizione di cose — E lo stesso Sindaco affermò che il Municipio sente il dovere di concorrere ad aiutare il raggiungimento dello scopo, ma escluse colle sue parole che il fardello debba unicamente gravare su di esso.

Pure Acqui senza Teatro (e lo sarà prima della fine dell'anno, pur volendo ammettere che il Politeama Benazzo possa rispondere per ora al nome di teatro) Acqui senza Teatro è ridotto alla condizione del più modesto paese del Circondario — Né gioverà certo la mancanza di esso al progredire delle nostre Terme, dalle quali già fin d'ora decresce l'affluenza dei forestieri, i quali, per quanto si tratti di uno Stabilimento essenzialmente sanitario, cercano, oltreché il riacquisto della salute, anche, se possibile, un po' di svago.

Alla importantissima questione del Teatro si dovea, pare a noi, pensare prima d'ora con minore indolenza per non correre il

rischio di rimanerne senza per qualche tempo, come accadrà sicuramente, non essendo cosa che la si possa condurre a termine allegramente in un paio di mesi.

Ad ogni modo poichè l'inconveniente a inevitabile, bisogna cercare di renderlo meno grave — L'unica risoluzione a noi pare sia quella della costruzione per concorso di azioni.

Se il Municipio non può assumere di per sé stesso la responsabilità finanziaria della costruzione, può doppiamente concorrere alla buona riuscita coll'appoggio materiale e coll'appoggio morale, prendendo l'iniziativa in persona del suo capo.

Conosciamo sufficientemente gli umori della nostra città. Se l'on. Saracco si farà iniziatore di una sottoscrizione di azioni per la costruzione del nuovo Teatro, molte borse si apriranno, e dietro al suo nome si affolleranno quelli dei nostri capitalisti che, dopo tutto, del loro capitale faranno un impiego assai proficuo.

Certo che non mancano in Acqui persone che godono della fiducia universale e capaci assai di iniziare e condurre a termine la non ardua impresa — E tuttavia noi crediamo che l'unico modo di risolvere la questione del Teatro sia quello da noi testè accennato.

Sarà un difetto del sistema da tanto tempo cardinato nella nostra città, — ma il mondo bisogna pigliarlo com'è — Noi non sapremo davvero come altrimenti, salvo la insolita arditezza di qualche capitalista che voglia accingersi da solo all'impresa, possa risolversi la cosa.

Se potesse avvenire, tanto maggiormente ce ne rallegheremo inquantochè sarà buon segno del risveglio delle coraggiose iniziative nella nostra città.

## A PROPOSITO DELL'AMMAZZATOIO

Mentre annunciamo che, avendo il Marchese Scati dovuto assentarsi per un lungo viaggio all'Estero, verrà forse al suo posto nominato a far parte della Commissione per l'Ammazatoio l'egregio amico no-

stro Francesco Zanoletti, come quello che ottenne dopo l'Avv. Caratti maggior numero di voti, ci permettiamo una osservazione.

A noi pare che trattandosi di questione essenzialmente tecnica e per la quale occorrono cognizioni speciali, per quanto composta sia la Commissione di uomini pratici ed intelligenti, non sarebbe fuor di luogo che alla medesima fossero dalle persone più competenti ed interessate portati quegli schiarimenti e mosse quelle istanze che si potessero ravvisare necessarie.

Già il Consiglio diede facoltà alla Commissione, in seguito alle osservazioni fatte dal nostro amico Avv. Fiorini, di chiamare nel seno della stessa per gli opportuni consigli il veterinario Municipale — ma non basta — Oltreché il veterinario Municipale, a noi pare che potrebbero con molto profitto cooperare a che la Commissione attenda all'esecuzione del mandato che le venne affidato gli esercenti le Macellerie della Città.

Essi più d'ogni altro sono in grado di conoscere le esigenze della nuova costruzione in rapporto ai bisogni della macellazione — essi possono nell'interesse loro muovere quelle istanze che ravvisino opportune per l'adottamento di modificazioni e provvedimenti nuovi, suggerendo il mezzo migliore per poterne ottenere l'esecuzione.

Ciò posto, non sarebbe, a nostro avviso, fuor di luogo che i macellai della città tenessero all'uopo una riunione per discutere dei loro interessi e dei suggerimenti che possono dare al riguardo della costruzione del nuovo Ammazatoio, mettendosi in rapporto colla Commissione incaricata di riferire al Consiglio.

Detta Commissione sarà, noi siamo certi, lietissima di avere le opportune spiegazioni ed i suggerimenti di persone pratiche e competenti in materia e di assecondare, nella relazione, quelle istanze che gli interessati credessero di fare.

Noi per canto nostro mettiamo le modeste colonne della *Bollente* a loro disposizione per tutto quanto credessero utile di rilevare al riguardo nell'interesse loro e della città.

## L'AGITAZIONE CLERICALE per la riforma delle Opere Pie

Il progetto ministeriale per la riforma delle Opere pie ha provocato un'alzata generale di scudi del partito clericale che vede sfuggirsi di mano il monopolio della pubblica beneficenza e con esso la grande influenza esercitata nel Paese e in particolar modo nelle classi popolari.

Però è degno di nota il fatto che l'agitazione promossa contro il disegno ministeriale si distingue — cosa insolita — per un eccesso di moderazione.